

interessi passivi relativi a tali partecipazioni. La Valbarna si è inoltre sostituita alla Suis per quanto riguarda le anticipazioni bancarie. Per essa assume per conto della S.T.I.A. e gli impegni nei confronti dell'I.M.I.

In relazione al passaggio delle azioni S.T.I.A. dalla Suis e Lic alla Valbarna è stata conclusa una fornitura di energia elettrica degli impianti Meduna, che la Sais somministrerà alla Valbarna.

Tanto la cessione dei pacchetti azionari, che la fornitura di energia elettrica hanno fatto realizzare un notevole beneficio economico alla Suis ed alla Lic.

Impianti Estero -

Spagna -

S.T.I.A.C.E. - Questa Società ha svolto anche nel 1954 un proficuo lavoro, superando i quantitativi prodotti negli anni precedenti e ottenendo dei risultati economici veramente lusinghieri.

Gli esultati hanno fatto dei rendimenti ottimi e pertanto, in rapporto alla maggiore disponibilità di legno, è stato deciso di aumentare nel corso del 1955 gli impianti di cellulosa.

Le macchine in continuo fornite dalla Suis per la produzione del rayon ad alta resistenza sono state definitivamente installate ed iniziano ora la produzione su scala industriale.

Fibracolor - I sei reparti di lavorazione sono terminati i montaggi. Nel mese di febbraio sarà ultimata anche la centrale termica, sicché la produzione potrà ^{iniziare} cominciare nel mese di marzo.

Argentina -

S.T.I.A.F.A. - La situazione economica argentina, con la connessa carenza di circolante, ha reso difficile la posizione della Suisafa che, superato comunque il periodo di avviamento, prevede per il corrente esercizio dei risultati migliori.

Essendosi ottenuto il permesso di importare alcuni materiali non reperibili in Argentina, la produzione potrà raggiungere entro il prossimo mese di marzo il suo pieno ritmo.

La produzione è attualmente ben assorbita dal mercato e si prevedono anche per il futuro buone prospettive.

Brasile -

Fibra S.A. - La Fibra ha completato durante il 1954 la sua installazione per la produzione di 3.000 Kg. giornalieri di rayon. La produzione,

iniziata nel mese di marzo, ha attualmente raggiunto pressoché il suo pieno ritmo.

Il filato prodotto è stato favorevolmente accolto dagli industriali locali e si prevedono dei favorevoli risultati economici, nonostante le incertezze che derivano dall'attuale sistema di importazione che non permette di fare previsioni circa il costo delle materie prime importate.

Probabilmente, nel corso del corrente anno, si produrrà anche il fisco in ragione di 3.000 kg. giornalieri.

Messico -

Cechisa - Nel 1954 sono continuate le spedizioni dei macchinari di fornitura italiana. Le spedizioni sono pressoché ultimate ed il loro arrivo verrà spedito entro il mese di febbraio.

Da alcuni mesi sono iniziati i montaggi, che proseguono a ritmo soddisfacente, e, se non si riscontreranno impreviste difficoltà, lo stabilimento potrà iniziare a produrre nel prossimo mese di giugno.

Il gruppo messicano interessato alla Cechisa ha concluso con noi un altro accordo per un impianto di produzione fisco della capacità di 10/12.000 kg. giornalieri.

Il macchinario principale verrà fornito dalla Sina, che partecipa all'iniziativa col parziale apporto di esec.

Riteneremo interessante questo progetto considerando:

che la nostra esportazione di fisco in Messico è praticamente chiusa causa la protezione doganale;

che i lavori ai nostri stabilimenti meccanici;

che l'impianto, avendo un assicurato rifornimento di ottima cellulosa ed a prezzi bassi, potrà dare buone risultanze economiche.

Sub Africa -

S. G. S. C. O. R. - Durante tutto il 1954 le spedizioni dei macchinari si sono susseguite regolarmente di mese in mese e si prevede di poter spedire tutto quanto ordinato entro il prossimo mese di aprile.

I lavori di montaggio dello stabilimento proseguono in modo del tutto soddisfacente e si ha l'impressione che lo stabilimento possa essere avviato con qualche anticipo rispetto alla data programmata, e cioè entro il secondo semestre 1955.

Nel cantiere di Umkomaas lavorano oggi 250 operai italiani, di cui circa la metà ex dipendenti della Sici di Cornicosa, e si è ora iniziata la partenza di alcuni familiari.

Personale - la relazione termina coi dati sulla situazione del personale e sulle varie forme di attività assistenziale.

Il personale della sede non presenta variazioni sensibili da un anno all'altro, mentre quello degli Stabilimenti ha subito una riduzione di circa 500 unità.

Il Presidente che, nel corso della lettura della relazione, ha illustrato alcuni punti della stessa, fa altre comunicazioni al termine della lettura, in risposta anche alle domande rivolte agli Amministratori, insistendo sulla situazione particolare dell'industria italiana dei tessili artificiali, confrontata con quella degli altri Paesi nostri concorrenti.

Ricorda che la situazione è stata prospettata ai Ministri competenti una prima volta circa due anni fa, e poi ripetutamente in seguito, invitando ad intervenire a tutela degli interessi della nostra economia.

Nel novembre dello scorso anno è stato presentato al Ministro dell'Industria, On. Villabona, un memoriale sugli aspetti e pericoli dell'attuale crisi dell'industria nazionale delle fibre tessili artificiali, memoriale sottoscritto dalle tre Aderenze all'Italicosa, mentre un altro memoriale sull'argomento è stato presentato dalla nostra Associazione. In questi memoriali è stata fatta un'ampia e dettagliata esposizione della situazione dell'industria italiana, così come è riferita nella relazione testé letta, se ne riassumono le cause, e si indicano i provvedimenti di competenza governativa atti a risolvere il problema.

Si fa altresì presente che gli Amministratori ed i Dirigenti delle singole Società hanno dato tutto ciò che poterano di capacità, di senso di responsabilità, di energie, di coraggio - assumendo talvolta posizioni ingrato e difficili - per mantenere efficienti le aziende, per conservare le posizioni, ancor oggi di primato, sui mercati mondiali, per portare qualitativamente la produzione al più alto livello; per difendere - in una parola - quel patrimonio di valori economici, sociali, morali, che esse rappresentano per il nostro Paese.

Oggi il problema - nei termini essenziali in cui si configura - è di pertinenza del Governo.

L'industria italiana delle fibre tessili artificiali altro non chiede che di essere posta in condizioni di parità con le industrie concorrenti degli altri Paesi.

Quanto al problema non trovasse la soluzione, significherebbe costringere le aziende a delle concentrazioni industriali, con la chiusura di parecchi grossi stabilimenti e con le inevitabili rifugioni di personale, delle quali il governo si assumerebbe la responsabilità.

Fin ad oggi, aggiunge il Presidente, non si è ottenuto che una modesta riduzione dell'I. G. E., mentre per lo zolfo è stato deciso il rimborso della differenza tra il prezzo interno e quello internazionale; ma nulla ancora abbiamo incassato.

A proposito del rilasan, il Presidente comunica che il Comitato Tecnico ha autorizzato la costruzione nello stabilimento di Cesano di un impianto industriale per la produzione di 2.500 kg. giornalieri di rilasan in filo continuo, impianto da ricavarsi con la trasformazione di fabbricati già esistenti in quello stabilimento, per cui la spesa sarebbe contenuta in una cifra relativamente limitata. Inoltre l'impianto potrebbe servire tanto per la produzione del rilasan che per quella del lilion.

Il Presidente passa poi ad esaminare la Situazione dei Conti al 31 dicembre 1952, distribuita in copia a tutti i presenti, illustrando le varie voci patrimoniali e rilevando le principali variazioni verificatesi in confronto al bilancio al 31 dicembre 1953. È in corso la preparazione del bilancio con le relative sistemazioni contabili; ma, a grandi linee, si può già dire che, malgrado le enormi difficoltà attraverso le quali si è svolta la gestione, i risultati del conto economico permetteranno di fare i normali ammortamenti e di distribuire un dividendo (che oggi non può ancora dire in che misura), senza toccare le riserve, le quali rimangono quindi intatte. L'utile dell'esercizio proviene, in gran parte, dalla gestione normale; ma a formarlo hanno contribuito, anche nell'esercizio teste chiuso, benefici provenienti da realizzo di attività immobiliari, di partecipazioni e dalla cessione di macchinari per gli impianti all'estero; mentre la perdita che emergerà dalla definitiva liquidazione del Pignone tornerà la copertura nelle riserve a suo tempo predisposte.

Quanto alla situazione finanziaria, essa non risulta molto diversa da quella esistente alla fine dell'esercizio precedente, mentre disponiamo tuttora di un largo margine di utilizzo sui crediti bancari messi a nostra disposizione.

Il Presidente, riferendosi infine alla delega datagli dal Consiglio

nella riunione del 26 aprile u.s., comunicò che sino ad oggi non si è proceduto a nessun acquisto di nostre azioni.

L'Amministratore Signor Morizzi si compiace per le comunicazioni fatte dal Presidente circa i risultati dell'esercizio 1954, risultati che appaiono tanto più apprezzabili se si tiene presente la difficile situazione che sta attraversando la nostra industria, che si trova a lottare con la sola propria forza contro l'agguerrita concorrenza degli altri Paesi produttori.

L'Amministratore Sir Hanbury Williams, apprezzando l'ampia e dettagliata esposizione fatta dal Presidente circa la situazione dell'industria italiana, dice di rendersi ben conto dell'opera energica e coraggiosa svolta da lui e dai suoi Collaboratori per mantenere in efficienza l'Azienda e lo incita a perseverare nell'azione diretta a promuovere dal Governo i provvedimenti indispensabili per superare l'attuale congiuntura.

L'Amministratore Signor Devos, rendendosi interprete del pensiero dei Colleghi, porge al Presidente le più vive felicitazioni per la laurea "honoris causa" in scienze agrarie della quale egli è stato recentemente insignito dall'Università degli Studi di Milano, laurea che sta a testimoniare della sua vasta competenza nei più importanti problemi nazionali ed internazionali e che rappresenta un giusto riconoscimento della sua intelligente e coraggiosa iniziativa nel settore agrario del Paese.

Gli altri Amministratori si associano alle espressioni dei Colleghi Morizzi, Hanbury Williams e Devos. Dopo di che il Consiglio prende atto di tutte le comunicazioni contenute nella relazione presidenziale e di quelle fatte verbalmente dal Presidente, esprimendo il suo unanime plauso per tutta l'opera svolta dal Presidente e l'unanime consenso sui programmi in corso di attuazione nei vari settori del Gruppo. In particolare, ne esprime la sua approvazione per la decisione del Comitato Esecutivo circa l'impianto per la fabbricazione del nylon da costruirsi nello stabilimento di Cesano.

Il Presidente ringrazia il Consiglio, al quale è grato per l'apprezzamento e la comprensione che sempre dimostra per l'opera sua e dei suoi Collaboratori; ciò che gli è di conforto e di ricompensa nella sua faticosa e spesso ingrata fatica.

3°) Varie ed eventuali -

a) Contratto d'impiego col Direttore Generale

Car. del Cav. Dr. Franco Marinotti - l'Amministratore Ernesto Morizzi fa riferimenti alla deliberazione presa dal Consiglio nella sua seduta del 4 ottobre 1952 in ordine all'argomento di cui a margine, nonché alle comunicazioni fatte al Consiglio, sempre sullo stesso argomento, dai signori Amministratori Colonnello Davico e Ernesto Morizzi e dal Sindaco Prof. Pietro Colombo nella seduta del 14 gennaio 1953.

L'Amministratore Ernesto Morizzi esprime che il contratto stabilito sotto la data del 14 gennaio 1953 nulla dispone per quel che concerne il trattamento nel caso di cessazione del rapporto d'impiego e propone - a conferma questa lacuna - che il Consiglio deleghi taluni dei suoi membri a concordare col Car. del Cav. Dr. Franco Marinotti il perfezionamento del suo contratto.

Il Consiglio, accettando tale proposta, astentosi l'interessato, si manda, all'unanimità e con l'assenso del Collegio Sindacale, agli Amministratori Colonnello Davico e Ernesto Morizzi e al Sindaco Prof. Pietro Colombo di concordare col Car. del Cav. Dr. Marinotti per il perfezionamento del contratto, rinnovando l'augurio che egli continui per molti anni a dedicare la sua fertile intelligenza e attività a vantaggio dell'Azienda.

Il Car. del Cav. Dr. Marinotti ringrazia i Colleghi per le espressioni rivoltegli.

b) Trattamento economico di quiescenza per i Dirigenti - Il Presidente, riferendosi alle precedenti comunicazioni fatte al Consiglio sul suddetto argomento, informa che il regolamento per l'applicazione della legge 27 Dicembre 1953 istitutiva del trattamento di pensione per i Dirigenti di Aziende industriali, dopo esser stato approvato dai competenti Ministeri del Lavoro e del Tesoro, è ora all'esame del Consiglio di Stato per il successivo indetto alla firma del Capo dello Stato. La pubblicazione di tale regolamento dovrebbe quindi essere imminente.

Il Presidente espone poi le ragioni per le quali ritiene preferibile per la nostra Società affidare all'I.N.P.D.A.I. (Istituto Nazionale di Previdenza Dirigenti di Aziende Industriali) la gestione del trattamento di proprio Dirigenti (anziché costituire una Cassa di pensionamento aziendale), ed a questo proposito comunica che si può ritenere, sulla base delle ultime informazioni acquisite, che il regolamento concernente ai Dirigenti provenienti dalle Casse di previdenza aziendali

l'anzianità reale, quella cioè corrispondente alla Summa della loro iscrizione alla categoria Dirigenti (e non già un'anzianità contributiva convenzionale ipotetica, come era stato precedentemente previsto); per cui le Aziende che affideranno all'Istituto la gestione del pensionamento dei propri Dirigenti, trasferendo ad esso l'attuale fondo della Cassa di previdenza aziendale, non dovranno effettuare alcun versamento integrazionale all'Istituto.

Vi è inoltre da tener presente che, essendo stato elevato, con Dec. n. 1000 del 1° settembre 1954, il massimale sul quale debbono essere calcolati i contributi obbligatori, si avrà, in dipendenza dell'aumentato gettito delle contribuzioni, una proporzionale maggiorazione delle pensioni I. N. P. D. A. I., e di riflesso una proporzionale diminuzione dell'onere da noi calcolato per le eventuali pensioni aziendali integrative.

In definitiva, quindi, la situazione attuale è da ritenersi migliorata in confronto di quella prospettata antecedentemente, anche ai fini della realizzazione del progetto per la concessione di pensioni aziendali integrative. - Il Consiglio prende atto.

c) Compensi speciali al personale che ha lavorato per gli impianti all'estero - Il Presidente riferisce che il Comitato Tecnico, su proposta dell'Amministrazione Col. Davie, ha deciso di dare un particolare riconoscimento al personale che ha lavorato per realizzare gli impianti all'estero, assegnando ad esso compensi speciali in relazione al lavoro fatto ed alle responsabilità assunte.

Il Consiglio prende atto, dando incarico al Presidente, assistito dal Col. Davie e dal Comm. Maggi, di stabilire tali compensi speciali nella misura e nei modi che riterrà più opportuni.

d) Situazione finanziaria al 31 Dicembre 1954 - Ad ulteriore illustrazione della situazione finanziaria, il Presidente comunica i seguenti dati: il movimento finanziario della Suisa (compresa la Saiici) si riassume in L. 46.727 milioni di entrate e L. 47.521 di uscite, con una eccedenza delle uscite sulle entrate di L. 794 milioni, in conseguenza della quale le disponibilità sono diminuite di L. 539 milioni (da L. 2.377 milioni a L. 1.838 milioni), mentre i debiti bancari a breve termine sono aumentati di L. 255 milioni (da L. 3.535 milioni a L. 3.790 milioni).

Sono però diminuiti di L. 169 milioni i debiti verso l'I. N. P. D. I. e di L. 206 milioni il debito obbligazionario.

La gestione ordinaria ha dato una
cospicua eccedenza delle entrate sulle uscite, e
pure un'eccedenza attiva hanno dato la gestione
degli impianti all'estero ed il movimento finanziario con
le Consociate. Abbiamo poi avuto il provento dei realizzi
di attività patrimoniali (immobili e titoli).

Per contro abbiamo sostenuto notevoli esborzi per gli impianti in
Italia e per il dividendo, esborzi che hanno assorbito le eccedenze attive
di cui sopra, lasciando uno sbilancio finanziario di L. 794 milioni.

Al 31 Dicembre 1954 avevamo un margine di utilizzo sui crediti ban-
cari a breve termine a nostra disposizione di circa L. 7.000 milioni.

La Cisa ha avuto, nell'esercizio 1954, una eccedenza di entrate sul-
le uscite di 232 milioni (da 559 milioni di entrate contro 12.356 milia-
ni di uscite); ha ridotto i suoi debiti bancari di 500 milioni (da 1.750
a 1.250), e diminuito le sue disponibilità di 268 milioni (da 752 a
484 milioni).

Complessivamente, per il Gruppo Enia-Cisa:

- i debiti bancari a breve termine sono diminuiti di 245 milioni
(da 5.275 a 5.030 milioni), mentre
- le disponibilità (comprese quelle presso l'Italicosa) sono diminuite
di 772 milioni (da 3.205 a 2.433 milioni).

Il Consiglio prende atto.

Dopo di che, più nulla essendovi da deliberare e più nessuno
avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiara sciolta
la seduta.

Il Segretario
[Signature]

Il Presidente
[Signature]

Verbale

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la Sede Sociale, in Milano, via Corsica 9, il giorno di sabato 26 marzo 1955, alle ore 11.

Sono presenti i signori:

Marinotti Cav. di G. G. e del Cav. Dr. Franco	Presidente Amministratore Delegato e Direttore Generale
Ferretti Cav. del Cav. Antonio	Amministratore Delegato
Bisio Innocenzo	Amministratore
Borletti S'Arsois Conte Dr. Romualdo	"
Crosti Comm. Dr. Ing. Luigi	"
Davies Col. Francis Thomas	"
Devos Raymond	"
Guirache Roger	"
Johnson Cav. Arthur	"
Marinotti Dr. Carlo	"
Moizzi Comm. Ernesto	"
Robassò Cav. del Cav. Bar. Prof. Francesco Mario	"
Remoll Philip Stanley	"
Rosello G. W. Mag. Mario	"
Sessa Cav. del Cav. Guido	"
Agostoni Comm. Cav. Piero	Presidente del Collegio Sindacale
Colombo Cav. di G. G. Prof. Mag. Pietro	Sindaco effettivo
Corisio Dr. Angelo	"
Defforini G. W. Dr. Mario	"
Strada Comm. Mag. Giovanni	"
Assiste il Segretario del Consiglio Comm. Dr. Pietro Vigorelli.	

Assume la presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sig. Cav. del Cav. Dr. Franco Marinotti, il quale constata e proclama la piena validità della riunione stessa.

Si rammarica per l'assenza degli Amministratori signori Balmi e Borsini, indisposti, e per l'assenza dell'Amministratore sig. Solbiati, da tempo gravemente ammalato. Questi aveva dovuto sostenere un compito particolarmente faticoso negli ultimi mesi quale Presidente del Collegio

These e Venezia; si spera però che la sua forte fibra possa vincere il male e che egli possa presto ritornare al suo posto di lavoro. Sicuro si interpreterà i sentimenti dei colleghi, insieme all'amico soliti i migliori auguri a nome del Consiglio.

È pure accente l'Amministrazione Sir John Hambury Williams, in viaggio di affari negli Stati Uniti d'America, da dove non sarà di ritorno che nei primi giorni di maggio.

Dopo che il segretario, Sir John, ha fatto lettura del verbale della seduta precedente, si passa alla trattazione degli argomenti posti all'

Ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Bilancio al 31 Dicembre 1954 e deliberazioni relative;
- 3) Convocazione dell'assemblea degli Azionisti;
- 4) Varie ed eventuali.

1) - Comunicazioni del Presidente -

Il segretario, per incarico del Presidente, legge la relazione verbale fatta dallo stesso Presidente e distribuita in copia a tutti i presenti, relazione corredata dai soliti quadri statistici e grafici, e della quale viene riportato qui un riassunto.

Premesse alcune considerazioni sulle tendenze in atto nel settore tessile internazionale ^{crisi primaverile} del 1955, la relazione passa all'analisi del mercato italiano. La produzione di fibre artificiali manifesta qualche diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre è in aumento quella delle fibre sintetiche. Le vendite sul mercato interno, tanto di rayon quanto di fibres, sono indubbiamente influenzate dalla situazione di stasi che si constata in tutto il comparto tessile. Particolarmente toccata è l'industria cotoniera, la quale non riesce a risollevarsi dalla depressione che ormai dura da parecchi anni. Anche l'industria laniera che, durante gli anni scorsi trovò momenti particolarmente favorevoli, oggi si trova di fronte ad una situazione più pesante. Indubbiamente la nostra industria, pur manifestando qualche lieve progresso in senso relativo, trova ostacoli alla vendita per questa situazione di fatto. Nel campo del rayon viscoso, poi, è da notare un'accresciuta concorrenza da parte di altre

fibre artificiali e sintetiche.

Per quanto riguarda le vendite all'estero, la situazione è decisamente migliore in termini quantitativi, benché i prezzi siano sempre limitati. L'esportazione di rayon si mantiene buona sui mercati che ormai sono diventati tradizionali per la nostra produzione, e precisamente la Corea, l'India, Pakistan, l'India, ecc. Su alcuni di questi mercati, per il giro delle licenze, le vendite presentano qualche irregolarità. Ma si tratta di situazioni che vengono superate nel giro di qualche mese. Anche l'esportazione di fibres è leggermente migliorata per effetto di una più vivace richiesta da parte del mercato statunitense.

La relazione riferisce poi in merito all'attività della nostra Azienda nel periodo gennaio - febbraio 1955.

La produzione di rayon e fibres ammonta a Kg. 9.529.026, contro Kg. 11.923.623 dello stesso periodo del 1954.

La fatturazione è stata di Kg. 10.354.669 contro Kg. 11.770.137. La diminuzione è stata più notevole per il fibres sul mercato interno.

La fatturazione dei prodotti venuti all'infuori dell'Italia è stata di Kg. 1.506.953 contro Kg. 1.595.969.

Lo stock generale, a fine febbraio 1955, era di Kg. 13.774.252, mentre al 31.12.54 - data della nostra ultima relazione - era di Kg. 14.690.516; si è dunque avuta una diminuzione di circa un milione di chili.

Quanto alle fibre sintetiche, l'impianto di Lione si trova funzionare regolarmente e l'interessamento della clientela per il nostro prodotto è sempre molto vivo.

Anche l'introduzione del fibres di Lione presso la clientela sta presentando sempre maggior sviluppo. Sono state fatte delle importanti vendite anche all'estero.

A Cesano continua la produzione del Pileam su scala semi industriale. Tutti i clienti che hanno utilizzato questa fibra l'hanno giudicata nettamente superiore alle altre fibre poliamidiche.

Per quanto riguarda le nostre Consorziato, nulla di nuovo da segnalare. Dopo quanto è stato detto nella relazione del febbraio scorso circa la S. A. S. I., la Via Ticca, la Cesariano, la Corcitura di Pianello Lario, la Pignone, la Manifattura di Casale e la Corcitura di Vittorio Veneto.

Novaceta - Nei primi tre mesi dell'esercizio in corso (Dicembre 1954/

febbraio 1955), la Novaceta ha continuato ad affermarsi sui mercati nazionale ed esteri, malgrado la concorrenza particolarmente viva degli altri produttori di filato acetato.

La produzione totale dei primi tre mesi di cui sopra è stata di Kg. 309.000 e le fattureggioni hanno raggiunto un totale di Kg. 270.000. La gestione industriale dei primi mesi di esercizio ha confermato le previsioni fatte in precedenza, e cioè che questa nostra Consociata ha raggiunto il suo equilibrio economico, come dimostrato dall'utile conseguito nei suddetti mesi.

In questo ultimo periodo sono continuate le conversazioni con gli altri produttori di acetato in Italia, onde arrivare ad un accordo che regoli le vendite di filato acetato sui mercati italiani ed esteri.

Benché non si sia ancora giunti ad alcuna conclusione, dall'andamento delle discussioni in questi ultimi giorni, si prevede che sarà possibile arrivare ad un'intesa.

Cotonificio Plesse e Veneziano - L'aggravamento della sfavorevole congiuntura nel settore cotoniero si ripercuote sensibilmente anche sull'attività di queste due Aziende e, quindi, sui risultati economici della loro gestione.

Come è già stato detto, si stanno attuando tutte le misure idonee a contenere il più possibile gli effetti della sfavorevole andamento e cioè un'ulteriore ridimensionamento delle aziende e, di conseguenza, una ulteriore riduzione dei costi di produzione, delle spese generali e dei stocks, nonché un alleggerimento dell'esposizione debitoria.

Impianti all'estero -

Spagna -

I. I. I. A. C. E. - L'attività continua a ritmo soddisfacente, la produzione è facilmente assorbita dal mercato e le risultanze economiche sono sempre molto buone.

Fibracolor - I lavori sono pressoché ultimati e nella prossima primavera inizierà la produzione, particolarmente attesa da tutto il mercato, soddisfacente di poter disporre presso una sola ditta di tutte le lavorazioni di finessaggio, tintura, candeggio, ecc.

Argentina -

I. I. I. A. F. A. - La produzione della Suisa non ha ancora raggiunto la piena capacità produttiva; ciò è da attribuirsi al mancato rifornimento

Si fanno di ricambio e particolarmente dei piani.

Brasile -

F. I. C. R. A. - La Fibra sta raggiungendo il suo pieno ritmo di produzione di 3.000 kg. giornalieri di rayon e il filato è sempre ben accetto sul mercato.

Le buone prospettive di lavoro hanno indotto la Fibra ad installare il macchinario fioco per una produzione di 3.000 kg. giornalieri.

Per far fronte alle spese di questa installazione, la Fibra ha provveduto un aumento di capitale da 120 milioni a 210 milioni di Cruzeiros.

Date le buone prospettive future, la Fibra ha ottenuto l'impegno di gruppi finanziari locali di sottoscrivere l'aumento di capitale.

Contemporaneamente, col gruppo di maggioranza della Fibra, siamo riusciti ad ottenere gratuitamente, quale riconoscimento delle nostre prestazioni tecniche e del maggior valore dell'apporto macchinario causa la svalutazione del Cruzeiro, un pacchetto di azioni corrispondenti a 32 milioni di Cruzeiros.

La partecipazione Snia che era pertanto di:

Cruz. 19.250.000,- su di un capitale di 120 milioni, pari al 16% circa,
passa a:

Cruz. 51.250.000,- su di un capitale di 210 milioni, pari al 24% circa.

Messico -

Cechisa e Tischia - Tutte le operazioni destinate alla Cechisa sono terminate ed i montaggi proseguono nonostante che i lavori dell'impresa Sida siano arretrati rispetto a quanto era stato definito.

Questa circostanza è stata segnalata nei nostri tecnici in loco, sia perché vengono presi i provvedimenti del caso, sia per stabilire le responsabilità d'eventuali ritardi nell'allestimento dell'impianto.

Per la Tischia abbiamo predisposto tutti i progetti e gli studi necessari per un impianto fioco.

Sub Africa -

S. A. T. C. C. O. R. - Il lavoro si è svolto conforme le previsioni, superando serie difficoltà per quanto riguarda i trasporti via mare.

Secondo il previsto, in aprile sarà spedito l'ultimo lotto di materiali e macchinari e, dato il favorevole andamento del montaggio, si spera di terminare l'installazione con qualche anticipo rispetto all'epoca prevista del mese di ottobre.

Nel corso ed al termine della lettura della relazione, il Pres.

ente far altre comunicazioni ad illu-
strazione di alcuni punti della relazione stessa.

La diminuzione verificatasi nel 1° bimestre del corrente anno nella fabbricazione del frotto sul mercato interno, in confronto a quella dello stesso periodo dell'anno precedente, è da imputarsi alla grave crisi cotoniera nel Paese, crisi dura, che porterà inevitabilmente alla chiusura di parecchi organismi, ed alla quale il Governo non aveva prestato, sino a qualche tempo fa, la dovuta attenzione. Sono in corso numerosi licenziamenti di personale. Alcune grandi aziende del settore sono in lotta per la conquista dei mercati, lotta nella quale vengono svincolate le loro riserve. Solo ora il Governo comincia ad interessarsi della grave situazione.

Il lavoro di trasformazione dei nostri filati è interessante per noi, e siamo sollecitati dalla nostra clientela per mantenere le nostre organizzazioni di trasformazione. Bisogna quindi resistere e fare alle aziende cotoniere nelle quali siamo interessati (il Cotonificio Alcece ed il Cotonificio Veneziano) la possibilità di sostenersi, anche se ciò richiederà uno sforzo finanziario e qualche sacrificio economico.

Si sta infatti riesaminando tutta la situazione, e, nell'assenza del loro Presidente soliti - che ci auguriamo solo temporanea - ci siamo assicurati la collaborazione di una persona di grande esperienza nel ramo. Ciò quindi tranquillizzare il Consiglio circa il futuro andamento di queste Aziende, subordinatamente, s'intende, agli sviluppi della situazione nel settore.

Quanto ai risultati economici della Snia nel primo bimestre 1955, essi - per quanto riguarda la gestione ordinaria - sono inferiori a quelli del corrispondente periodo del 1954, ma superiori a quelli degli ultimi due mesi dello stesso anno.

La situazione finanziaria al 29 febbraio 1955 presenta uno sbilancio passivo, con conseguente aumento dei debiti bancari a breve scadenza, per effetto delle spese sostenute per nuovi impianti, del rimborso di finanziamenti di nostre consociate e della quota di un prestito a medio termine, nonché dell'acquisto di un pacchetto di azioni della Filatura Carrara Seta.

Si è infatti ritenuto di approfittare di una favorevole occasione per acquistare un pacchetto di azioni di questa importante Società; il che ci permetterà di stringere con essa interessanti rapporti di collaborazione.

in vista del collocamento dei nostri prodotti, specie il liton.

Sempre allo scopo di assicurarci una maggiore collaborazione industriale, ci siamo impegnati di esercitare il diritto di opzione nel prossimo aumento del capitale della Lanerossi sulle azioni di proprietà della Lina e della Lisa.

Parecchi Amministratori chiedono chiarimenti sui vari punti trattati nella relazione e sulle altre comunicazioni del Presidente, chiarimenti che il Presidente fornisce. Dopo di che il Consiglio prende atto di tutte le comunicazioni contenute nella relazione e di quelle fatte dal Presidente, esprimendosi la sua approvazione sulle direttive espresse dal Presidente in merito alla sistemazione dei due cotonifici Olcese e Veneziano.

2) - Bilancio al 31 dicembre 1951 e deliberazioni relative -

Il Presidente presenta il progetto di bilancio dell'esercizio 1951, redatto in base ai criteri concordati con gli altri membri del Comitato direttivo e distribuito in copia agli Amministratori.

Il segretario, incarico del Presidente, legge la relazione sull'andamento della gestione sociale 1951, compilata sullo schema dell'esposizione fatta nella riunione precedente e seguita dall'illustrazione del bilancio, la quale mette in evidenza le variazioni di maggior rilievo verificatesi nelle singole voci della situazione Patrimoniale e del Conto Perdite e Profitti, confrontate con quelle del bilancio precedente.

Il bilancio e la relazione, insieme ai documenti giustificativi, sono stati messi tempestivamente a disposizione del Collegio Sindacale.

Si riporta qui di seguito la parte della relazione che illustra il bilancio.

Situazione Patrimoniale -

Attivi immobilizzati - Gli impianti e macchinari sono aumentati di L. 2.982 milioni, aumento dovuto per L. 2.757 milioni ad aumenti effettivi, al netto di alcuni realizzi, per i nuovi macchinari installati e gli ammodernamenti effettuati nei vari stabilimenti nel corso dell'esercizio e per il completamento dell'impianto per la produzione del liton. Per l'importo residuo, invece, l'aumento è dovuto alla ripresa di alcune spese sostenute negli esercizi precedenti, ritenute incrementative del fisco e quindi assoggettate a tassazione.

Al netto degli ammortamenti, il valore contabile delle nostre immobilizzazioni risulta, come alla fine dell'anno precedente, di L. 26 mi.

lianti. Se poi si considerano anche i saldi attivi di rivalutazione aff. reati questa voce, detto valore si riduce a 9 miliardi.

Partecipazioni - Le "Azioni e Partecipazioni" segnano un incremento di L. 249 milioni, che è il risultato di variazioni in diversi sensi, e cioè, in aumento, in dipendenza degli aumenti di capitale di alcune nostre Consociate estere e di trasferimenti da altre Consociate, e in diminuzione, parte in seguito ai realizzi di alcune partecipazioni e parte per effetto di una riserva costituita in questa voce come contropartita delle imputazioni, già tassate, riprese in varie voci dell'attivo.

I "Crediti verso Società Consociate" sono aumentati di L. 796 milioni, al netto dei rimborsi ottenuti sui finanziamenti fatti ad alcune di esse.

Attivo realizzabile - Le "Merci e Scorte" presentano un aumento di L. 1.013 milioni, dovuto in parte alle variazioni quantitative interne, ma nelle esistenze e, in parte, alla ripresa di svalutazioni tassate negli esercizi precedenti. La valutazione delle esistenze è fatta coi soliti criteri prudenziali.

I "Crediti verso la clientela" sono diminuiti di L. 45 milioni; i "Crediti diversi" sono diminuiti di L. 1.179 milioni in seguito alla diminuzione dei depositi cauzionali per le importazioni temporanee e degli anticipi ai fornitori.

Attività liquide - Sono diminuite di L. 520 milioni, passando da L. 2.301 milioni a L. 1.761 milioni.

Obbligazioni Sme Titoli 6% - 1952/59 - Sono diminuite di L. 26 milioni, ossia dell'importo di quelle rimborsate nell'esercizio.

Conti diversi debitori - Le varie partite contabilizzate in questa voce, alcune delle quali di carattere transitorio, presentano, complessivamente, un aumento di L. 21 milioni.

Riserve - Quella legale è aumentata di L. 31 milioni per l'assegnazione della quota utili dell'esercizio 1953 e di dividendi prescritti. Quella straordinaria è diminuita di L. 1.297 milioni per i prelevamenti fatti per completare la somma necessaria per la distribuzione del dividendo per l'esercizio 1953 e per la consueta assegnazione ai "fondi acc. qui vitalizi e di previdenza".

Nel corso dell'esercizio nessun utilizzo è stato fatto della riserva straordinaria per l'acquisto di nuove azioni sociali secondo l'autorizzazione data al Consiglio di Amministrazione dall'assemblea del

26 aprile 1954.

Saldo attivo rivalutazione monetaria - Sono rimasti invariati.

Ammortamenti - Quelli degli esercizi precedenti si sono accresciuti della quota assegnata per l'esercizio 1953, ossia di L. 3 miliardi; un' uguale quota è stata stanziata per l'esercizio 1954.

Fondi vari - I "Fondi assegnati vitalizi e di previdenza" sono aumentati di L. 122 milioni, ossia della differenza fra i fondi stanziati, aumentati degli interessi maturati, e gli importi erogati nell'esercizio.

Il "Fondo inadembiti anzianità operai" è stato incrementato di L. 163 milioni, per adeguamento alle anzianità maturate a tutto il 31 Dicembre 1954.

Creditori - Nel complesso questa voce presenta una diminuzione di L. 393 milioni, risultante dalle variazioni in aumento e in diminuzione delle diverse partite che la compongono, e precisamente: sono aumentati di L. 449 milioni i debiti verso le Società Collegate, di L. 97 milioni i debiti verso i fornitori e di L. 413 milioni i debiti verso le banche; mentre sono diminuiti di L. 169 milioni i debiti verso l'I.M.I. e di L. 1.183 milioni i debiti diversi, diminuzione, quest'ultima, dovuta in gran parte al regolamento, con nostre forniture di macchinario, degli anticipi ottenuti nel precedente esercizio da Consociate estere.

Obbligazioni 6% 1949-59 - Sono diminuite della quota annuale di ammortamento.

Conti diversi creditori - Sono aumentati di L. 432 milioni per effetto dei nuovi maggiori stanziamenti per le ulteriori anzianità maturate a favore degli impiegati e per oneri di competenza dell'esercizio 1954.

Conti d'ordine - Sono aumentate le "Partite di giro", le quali tengono in evidenza i nostri titoli di proprietà, per la massima parte di nostra Consociata estera, in deposito presso banche italiane ed estere.

Conti Perdite e Profitti -

È aumentato l'utile lordo delle gestioni, conseguito in parte, anche nell'esercizio scorso, con attività svolte al di fuori dell'ordinaria amministrazione.

Sono invece diminuiti i dividendi e gli interessi sui titoli, in quanto la cifra del precedente esercizio comprendeva riparti straordinari effettuati da nostre Consociate in dipendenza di realizzi di loro proprietà immobiliari.

Notoriamente inferiore è stato l'ammontare delle imposte e tasse

pagato nell'esercizio, in conseguenza dei minori accantonamenti fiscali nel bilancio dell'esercizio 1952, chiusi in pareggio; mentre sono aumentate le spese generali e diverse in dipendenza dei maggiori oneri per il personale.

Gli accantonamenti dell'esercizio, come già detto, sono stati impostati per L. 3 miliardi, ossia per la stessa cifra dell'esercizio precedente.

Terminata la lettura, il Presidente rileva che la gestione ha dato un utile lordo di L. 7.090.197.050 (contro L. 5.649.921.079 dell'esercizio precedente), dovuti in gran parte alla gestione normale e in parte a benefici realizzati con la cessione di attività patrimoniali (partecipazioni azionarie, immobili). Questo risultato ha permesso di assegnare anche per l'esercizio 1952 L. 3 miliardi agli accantonamenti, e dà la possibilità di distribuire un dividendo come per l'esercizio 1953.

Infatti l'utile netto di L. 2.004.992.999 (contro L. 592.572.169 dell'esercizio 1953) consente, previo il prelievo delle quote statutarie per la riserva legale e per il Consiglio di Amministrazione, di assegnare un dividendo di L. 100 per ciascuna delle 17.500.000 azioni da nominali L. 1.200 costituenti il capitale sociale. Dopo tali prelievi ed assegnazioni rimarrebbe un residuo da destinarsi di L. 107.022.969.

Questa è la determinazione alla quale è venuto il Comitato Esecutivo, dopo ampio esame della situazione patrimoniale e del conto economico. Il Presidente invita quindi il Consiglio a deliberare sul progetto di bilancio, sulla relativa relazione e sulla distribuzione del dividendo.

Alla discussione che segue prendono parte Amministratori e Sindaci, ai quali il Presidente fornisce i chiarimenti richiesti.

Dopo di che il Consiglio, preso atto delle risultanze del Bilancio e del Conto Perdite e Profitti al 31 Dicembre 1952 testi esaminati, della relazione che li illustra, nonché delle comunicazioni del Presidente, approva i criteri in base ai quali il bilancio è redatto, e delibera, all'unanimità, in unione ai Sindaci, di sottoporre alla prossima Assemblée degli Azionisti l'approvazione di detto bilancio, che chiude con un utile netto di L. 2.004.992.999, e la distribuzione di un dividendo di L. 100 - per ognuna delle 17.500.000 azioni costituenti il capitale sociale, in base al seguente riparto degli utili:

Utile netto di bilancio	L.	2.002.992.999
5% alla Riserva legale	"	100.222.129
	L.	1.902.659.420
2,50% al Consiglio di Amministrazione	"	47.615.971
	L.	1.957.022.969
Dagli Azionisti in ragione di L. 100 per azione	"	1.750.000.000
Residuo da destinarsi	L.	107.022.969

Alcuni Amministratori hanno espresso di noi complimenti per i risultati dell'esercizio, conseguiti in una situazione di mercati che si fa sempre più difficile, e rinnovano al Presidente il plauso per l'opera da lui svolta. Gli altri Amministratori si associano alle espressioni dei Colleghe.

Il Presidente ringrazia il Consiglio, che ha sempre dimostrato di seguirlo con interesse e di apprezzare la sua attività, confortandolo col suo consenso.

Il Consiglio approva pure il testo di un comunicato per la stampa in merito alle delibere di cui sopra.

3) - Conoscenza dell'Assemblea degli Azionisti -

Il Consiglio, su proposta del Presidente, delibera di convocare gli Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 23 aprile 1955, in Milano, corso di Porta Nuova 5, col seguente ordine del giorno:

- 1°) - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 2°) - Bilancio al 31 Dicembre 1954 e deliberazioni relative;
- 3°) - Nomina di Amministratori previa determinazione del loro numero.

Viene fissato il giorno 16 aprile come ultimo termine per il deposito delle azioni alla Cassa Sociale e presso le solite Banche agli effetti dell'intervento all'Assemblea, ed il giorno 30 aprile per la riunione di seconda convocazione qualora andasse tenuta la prima.

Il Consiglio fa inoltre mandato al Presidente di scegliere il Notaio che dovrà fungere da Segretario in detta Assemblea.

4) - Varie ed eventuali -

a) Decadenza di Amministratori - Il Presidente comunica che, a norma del nostro Statuto, decadono, per compiuto biennio, gli Ammi-

nishatori Signori:

Bigot, Borletti, Gosti, Dery, Marinotti Paolo
 eletti dall'assemblea del 26 aprile 1952, e tutti rieleggibili.

Inoltre l'Amministratore Sig. Rendall, eletto nella riunione consiliare del 11 agosto 1952 in forza della deliberazione assembleare del 26 aprile 1952, rimane in carica sino alla prossima assemblea.

Pertanto la prossima assemblea dovrà, previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio, procedere alla nomina di Amministratori.

A tale proposito, il Presidente comunica che, d'accordo con gli altri membri del Comitato Recentivo, sarebbe d'avviso di proporre all'assemblea di mantenere in 19 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione; di rieleggere i cinque Amministratori Secutivi per compiti triennali e cioè: Signori Bigot, Borletti, Gosti, Dery e Marinotti Paolo, e di confermare la nomina dell'Amministratore Sig. Rendall fatta dal Consiglio nella riunione del 11 agosto 1952.

Il Consiglio si dichiara d'accordo su tale proposta.

b) Contratto d'impiego col Direttore Generale Cav. del Cav. Dott. Franco Marinotti - Gli Amministratori Signori Col. Davies e Mojzi e il Sindaco Prof. Pietro Colombo, a seguito del mandato loro conferito dal Consiglio nella seduta del 5 febbraio scorso, riferiscono al Consiglio quanto concordato col Direttore Generale Cav. del Cav. Dott. Marinotti a perfezionamento del contratto d'impiego per quel che concerne il trattamento in caso di cessazione del rapporto.

Il Consiglio, astentosi l'interessato, all'unanimità e con l'assenso del Collegio Sindacale, ratifica gli accordi intervenuti e rinnova al Cav. del Cav. Dott. Marinotti l'augurio che egli continui per molti anni ancora a dedicare la sua fervida attività all'azienda. Il Cav. del Cav. Dott. Marinotti ringrazia.

Dopo di che, finì nulla essendo da deliberare e finì nessuno avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Segretario
 F. G. G.

Il Presidente
 M. G.

Verbale

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la Sede Sociale, in Milano, via Cernaia 9, il giorno di sabato 23 aprile 1955, alle ore 19,30.

Sono presenti i signori:

Marinotti Car. di G. G. e del Car. Dott. Franco	Presidente Amministratore Delegato e Direttore Generale
Ferretti Car. del Car. Antonio	Amministratore Delegato
Baldini Avv. Leonardo	Amministratore
Bisot Ingegnere	"
Bolletti S'Arsoia Conte Dr. Romualdo	"
Crosti Comm. Dr. Ing. Luigi	"
Davies Col. Francis Thomas	"
Dery Raymond	"
Guiriche Roger	"
Johnson Avv. Arthur	"
Marinotti Dr. Paolo	"
Mozzi Comm. Ernesto	"
Orsato Car. del Car. Bar. Prof. Francesco Mario	"
Pendall Philip Stanley	"
Rossello G. Uff. Rag. Mario	"
Sessa Car. del Car. Guido	"
Agostoni Comm. Avv. Piero	Presidente del Collegio Sindacale
Colombo Car. di G. G. Prof. Rag. Pietro	Sindaco effettivo
Corisori Dr. Angelo	"
Luporini G. Uff. Dr. Mario	"
Marini Comm. Rag. Giovanni	"

Ordine del Giorno

- 1 - Comunicazioni del Presidente;
- 2 - Relazione sulla gestione del 1° trimestre 1955;
- 3 - Incarichi speciali ad Amministratori e compensi relativi;
- 4 - Modalità per il pagamento del dividendo;
- 5 - Varie ed eventuali.

Assume la presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Cav. G. G. e del hat. Dott. Franco Marinotti al quale i Colleghi, associandosi al caloroso plauso che ha coronato l'esposizione da lui fatta all'ultima Assemblea, manifestano il loro vivo compiacimento per tale esposizione, nel corso della quale è stato fatto un esame profondo e realistico della situazione dell'industria tessile italiana, e, in particolare, della nostra industria.

Il Presidente ringrazia i Colleghi, e constata quindi e proclama la piena validità della riunione, giustificando l'assenza degli Amministratori Signori Sir John Hambury Williams, ancora negli Stati Uniti d'America, G. Hoff, Piero Solbiati, tuttora ammalato, e Cav. del hat. Umberto Baruschi, trattenuto in una località di cura termale.

Al Collega Solbiati il Presidente rinnoverà i migliori auguri di sollecita guarigione.

Il Consiglio, poi, su proposta del Presidente, delibera di riconfermare nella carica di Segretario del Consiglio il Signor Dott. Pietro Vigorelli e di remandare al Presidente di fissare l'emolumento per l'esercizio 1954 in relazione a tale carica. Il Dr. Vigorelli, presente, ringrazia e dichiara di accettare la carica.

Dopo che il Segretario, Pietro invito del Presidente, ha fatto lettura del verbale della riunione precedente, si passa alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

1 - Comunicazioni del Presidente -

2 - Relazione sulla gestione del 1° trimestre 1955 -

Il Presidente fa una esposizione verbale sull'attività della nostra Azienda nel 1° trimestre 1955, aggiornando i dati contenuti nella relazione letta nella riunione precedente.

Comunica che il Cotificio Olcese presenterà alla sua prossima Assemblea un bilancio in pareggio, avendo valutato la sua quota di capitali tale del Cotificio Veneziano, utilizzando parte delle nuove prestiti - finite; ciò in considerazione della situazione in cui è venuta a trovarsi questa Società, che dovrà valutare il suo capitale per poi reintegrarlo.

Nulla da aggiungere alle comunicazioni fatte nella precedente riunione in merito alle altre Conoscite ed agli impianti all'estero.

Quanto ai risultati economici del 1° trimestre, non si conoscono ancora le risultanze contabili. Si può però presumere che, purtroppo, essi rimarranno inferiori a quelli del corrispondente periodo del 1954.

La situazione finanziaria al 31 marzo 1955 presenta ancora un bilancio passivo.

Il Consiglio prende atto.

3 - Incarichi speciali ad Amministratori e compensi relativi -

Il Presidente, richiamate le delibere consiliari del 23 aprile 1953 e 26 aprile 1954 in ordine agli incarichi speciali affidati agli Amministratori Signori Ottavio, Davies e Gosti, propone che vengano confermati tali incarichi.

Il Consiglio, all'unanimità, astentisi gli Amministratori interessati, delibera di confermare loro i suddetti incarichi. Gli Amministratori interessati ringraziano.

Per la determinazione e la ripartizione dei compensi spettanti ai membri del Consiglio, comunque investiti di particolari cariche o incarichi e funzioni, il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Sig. Morizzi, ed astentisi gli Amministratori interessati, delibera, con l'assenso del Collegio Sindacale, di confermare, per l'esercizio 1955, la delibera presa a tale riguardo nella riunione del 14 gennaio 1953.

Gli Amministratori interessati prendono atto di quanto sopra e ringraziano.

4 - Modalità per il pagamento del dividendo -

Richiamandosi alla delibera presa dall'Assemblea, secondo la quale il dividendo per l'esercizio 1954 sarà pagabile a partire dal 3 maggio 1955, il Presidente comunica che tale pagamento sarà effettuato, contro presentazione della cedola n. 26, presso la Cassa Sociale ed i consueti titolari incaricati.

Il Consiglio prende atto.

5 - Varie ed eventuali -

Nomina del rappresentante comune degli Obbligazionisti per il biennio 1956/1958 - Il Presidente comunica che con la fine del corrente anno 1955 la Compagnia Eutecnia Nazionale - Società per Azioni con sede in Milano e col capitale versato di L. 1.500.000 - sarà dal mandato di rappresentante comune degli obbligazionisti della Società, essendo stata nominata a tale ufficio per il biennio 1953-1955, come da Decreto del Presidente del Tribunale di Milano - Sez. VIII in data 16 marzo 1953, a seguito di domanda presentata quinda deliberazione consiliare del 4 ottobre 1952.

Il Consiglio, all'unanimità, delibera di dar mandato al proprio

Presidente, Sig. Cav. del Cav. Dr. Franco Marinotti, affinché, qualora l'Assemblea degli obbligazionisti non provvedesse alla nomina del rappresentante comune per il triennio 1956-1959, inoltri domanda al Presidente del Tribunale di Milano diretta ad ottenere che tale nomina, a sensi dell'art. 2217 del vigente Codice Civile ed in relazione a quanto stabilito dall'art. 102 delle relative disposizioni di attuazione, venga effettuata con suo decreto, proponendo la rielezione a detto ufficio della sopraindicata Compagnia Finanziaria Nazionale.

Dopo di che, più nulla essendovi da deliberare e più nessuno avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

archivio storico digitale
comune di Torviscosa

Il Segretario
[Signature]

Il Presidente
[Signature]

Verbale

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la Sede Sociale, in Milano, via Bernini 9, il giorno di sabato 27 agosto 1955, alle ore 11.

Sono presenti e firmati:
Marinotti Cav. di G. C. e del Cav. Dr. Franco

- Senetti Cav. del Cav. Antonio
- Baldini Cav. Leonardo
- Bizot Immemore
- Borletti S'Arsois Conte Dr. Romualdo
- Bonetto Cav. del Cav. Umberto
- Crosti Comm. Dr. Ing. Luigi
- Dewey Raymond
- Guircher Roger
- Hambury William Sir John
- Johnson Cav. Arthur

- Presidente
- Amministratore Delegato e Direttore Generale
- Amministratore Delegato
- Amministratore
- "
- "
- "
- "
- "
- "
- "

Marinotti Dr. Carlo	Amministratore
Mozzi Comm. Ernesto	"
Robacco Cav. del Sav. Cav. Prof. Francesco Mario	"
Rendall Philip Stanley	"
Rosello Gr. Uff. Rag. Mario	"
Sessa Cav. del Sav. Giulio	"
Agostoni Comm. Cav. Piero	Presidente del Collegio Sindacale
Colombo Cav. di G. L. Prof. Rag. Pietro	Sindaco effettivo
Corinori Dr. Angelo	"
Strada Comm. Rag. Giovanni	"
Assiste il Segretario del Consiglio Comm. Dr. Pietro Vigorelli.	

Ordine del Giorno

- 1° - Comunicazione del Presidente;
- 2° - Relazione sulla gestione sociale del primo semestre 1955;
- 3° - Nomina di un Amministratore;
- 4° - Varie ed eventuali.

Prima di iniziare la riunione, il Presidente, Cav. del Sav. Dr. Francesco Marinotti, rivolto con commosse espressioni si rivolge alla figura del Collega Piero Solbiati, deceduto il 22 maggio u.s. dopo lunga malattia. Egli - dice il Presidente - ha dato alla nostra Società molti anni di assidua collaborazione, svolgendo anche compiti assai duri alla testa di nostre importanti Commissioni in un periodo particolarmente difficile. La salute la sua attività non ha dato i risultati che poteramo attendere, è stato solo per la troppa bontà del suo temperamento. La sua opera è però oggi valentemente difesa dalla persona chiamata alla presidenza dei Soci, il Collega che egli dirigeva. Rimoverà alla Famiglia del Cav. scomparso i sentimenti del nostro affettuoso rimpianto.

Tutti i presenti si associano alle espressioni del Presidente.

Il Presidente assume quindi la presidenza della riunione, della quale constata e proclama la piena validità, giustificando l'assenza dell'Amministratore Sig. Col. Dairey, che ha dovuto entrare in clinica per subire un intervento chirurgico al quale ha inviato, anche a nome dei Colleghi, i migliori auguri per un rapido e completo ristabilimento in salute. Giustifica pure l'assenza, per cura, del Sindaco Sig. Dr. Luporini.

Ringrazia poi gli Amministratori ed i Sindaci che sono intervenuti



7 AUG 1955

7 AUG 1955

Italy



all'ultima riunione, convocata anche quest'anno in piena stagione estiva per avere il piacere di avere con noi Sir John Hambury Williams, che anche in questa occasione ha portato il suo autorevole interessamento alle nostre questioni con spirito di amichevole collaborazione. Considera quindi la presenza dei colleghi italiani anche come un omaggio reso a Sir John Hambury Williams e agli altri Amministratori che sono venuti dall'estero per intervenire alla riunione.

Gli Amministratori Sign. Hambury Williams, Rendall, Bizot e Devoy ringraziano il Presidente per le cordiali espressioni loro rivolte.

Dopo che il segretario, Sieber, invito del Presidente, ha fatto lettura del verbale della riunione precedente, che il Consiglio approva, si passa alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

1° - Comunicazioni del Presidente -

2° - Relazione sulla gestione sociale del primo semestre 1955 -

Il segretario, per incarico del Presidente, legge la relazione redatta dallo stesso Presidente e distribuita in copia a tutti i presenti, relazione corredata da soliti quadri statistici e grafici, e della quale viene riportato qui un riassunto.

Situazione mondiale dell'industria delle fibre artificiali e sintetiche -

Premesso un accenno alle prospettive per i secoli in generale e per le fibre artificiali e sintetiche in particolare nel mondo, prospettive che, secondo il rapporto annuale del G. A. T. C., pubblicato in questi giorni a Ginevra, appaiono favorevoli per il prossimo decennio, la relazione rileva che, fatta eccezione per il nostro Paese, ove la produzione di fibre è diminuita, si è avuto un generale incremento produttivo, cioè, cioè che la produzione mondiale complessiva di fibre artificiali del 1955 risulterà superiore a quella del 1954. Anche le esportazioni, sia di rayon che di fibre, risultano in aumento. La richiesta di cellulosa è costantemente cresciuta ed i prezzi hanno registrato nel complesso soltanto lievi aumenti.

Il processo di industrializzazione dei paesi finora importatori si sta intensificando. Nuovi impianti di rayon e fibre sono in costruzione oltre che in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, in Giappone, India, Jugoslavia e Formosa.

La situazione dell'industria può dirsi soddisfacente in Gran Bretagna, in Germania, in Francia ed in Giappone, soprattutto riguardo alla produzione. Anche l'indice di produzione delle fibre artificiali e sintetiche dell'industria degli Stati Uniti è notevolmente migliorato dopo l'abbassamento subito nello scorso anno.

Situazione dell'industria in Italia - La produzione italiana nel pri-

nel semestre 1955 segue nel complesso una diminuzione rispetto al corrispondente semestre 1954, diminuzione che può stimarsi intorno al 10% circa. In particolare si rileva che quella del rayon è ammontata a circa 32 milioni di Kg., contro 31 milioni di Kg., con un aumento del 3%; quella del fivoc è ammontata invece a circa 32 milioni di Kg., contro 38 milioni di Kg., con una diminuzione del 19%.

Per quanto concerne le fibre proteiche, la produzione nel semestre è ammontata a 1.200.000 Kg., contro circa 2 milioni di Kg., con una contrazione del 66%. Per le fibre poliamidiche si ha una cifra di oltre 2 milioni di Kg., contro 1,5 milioni di Kg., con un aumento del 33%; per le poliviniliche si è avuta una produzione di circa 240 mila Kg., contro 393 mila Kg., con un aumento del 14%.

L'andamento del commercio d'esportazione risulta soddisfacente per le fibre grezze e sfavorevole invece per i tessuti.

Durante il periodo sotto rassegna, il consumo generale di fibre artificiali in Italia, pur essendosi mantenuto ancora ad un livello molto basso rispetto al passato, ha presentato aspetti che possono far prevedere un lieve miglioramento della situazione; e questo è in far anche la sensazione diffusa fra gli industriali tessitori. In effetti, la situazione del consumo delle nostre fibre sul mercato interno può considerarsi la conseguenza di una contrazione dell'esportazione dei tessuti e dei manufatti in genere, ma anche di una sensibile concorrenza determinata dal fattore moda nell'abbigliamento femminile, specie da parte del cotone nei confronti delle fibre artificiali rayon e fivoc. Malgrado queste influenze, non può affatto dirsi che il rapporto d'incorporamento delle fibre artificiali nella produzione italiana di filati di cotone e lana sia diminuito.

Per quanto riguarda i mercati esteri, l'andamento dell'esportazione di rayon si presenta soddisfacente, grazie soprattutto alle richieste dell'Estremo Oriente, sul quale mercato la linea tecnica è bene introdotta. Quanto al fivoc, pur non avendo in questo momento confermati i quantitativi nella misura del recente passato, si spera che non abbiano a mancare le ordinazioni; infatti, gli acquirenti dei paesi o maggiormente esportanti non si negano a dare scadenza senza comminare programmi. Gli paesi d'oltre confine, abbiano potuto mantenere il nostro ritmo d'esportazione, attraverso il meccanismo delle compensazioni. Sul mercato degli Stati Uniti la nostra esportazione di fivoc è stata



particolarmente copiosa, e siamo riusciti a coprire altri fornitori, con una riduzione al minimo dei nostri margini



In generale, confrontando le quantità esportate con gli importi realizzati, si nota che i prezzi, pur tendendo alla stabilità, sono diminuiti, e che pertanto anche i margini si sono contratti. Questo avviene, come è noto, per la disparità delle nostre condizioni rispetto ai concorrenti esteri, favoriti in tanti modi dai loro governi. Al quadro della nostra situazione, da tre anni continuamente prospettato ai responsabili del Governo, non ha trovato che il conforto di accenti e promesse. Anche la libertà del Ministro del Bilancio del novembre 1952 di praticare il prezzo dello zolfo sulla base internazionale non ha avuto ancora pratica applicazione e noi continuiamo a pagare L. 50.000 la tonna, contro L. 22.000 praticate sul mercato internazionale.

Attività della nostra Azienda - Nel primo semestre di quest'anno abbiamo avuto una produzione generale di Kg. 33.623.349, contro Kg. 36.985.399 del lo stesso periodo 1954. Si è verificata una diminuzione nella produzione del fuoco e del Mercurio, mentre per il rasoio siamo sempre sulle stesse basi.

Lo stock generale, alla fine giugno di quest'anno, ammontava a Kg. 12.735.932, contro Kg. 14.690.516 alla fine dicembre 1954, con una diminuzione, quindi, di circa 2 milioni di Kg. nei primi sei mesi del 1955 (diminuzione dovuta ss. soprattutto al fuoco e al Mercurio).

Il titolo medio del rasoio prodotto nel primo semestre 1955 è stato di Sev. 134, contro Sev. 119, medio dello stesso periodo del 1954.

Nel numero di operazioni per la produzione di 1 Kg. di rasoio si registra un nuovo miglioramento: contro una media di 0,47 del primo semestre e di 0,46 per tutto l'anno 1954, abbiamo nel primo semestre 1955 una media di 0,40. Questo risultato favorisce è dovuto alle continue modifiche apportate ai nostri impianti. Anche per il fuoco si è verificata una lieve diminuzione; si passa dalla media di 0,10 del 1954 a 0,09 nel primo semestre 1955.

Il totale fatturato nel primo semestre 1955 è stato di Kg. 35.159.955, contro Kg. 33.339.902 dello stesso periodo 1954.

Per il rasoio la fatturazione è stata di Kg. 11.120.095 (contro Kg. 10.682.909: aumento 4,24%); quella del fuoco è stata di Kg. 19.792.152 (contro Kg. 17.224.603: aumento 9,92%). Questi aumenti sono la risultante di aumenti assai maggiori nella fatturazione per l'estero e di diminuzioni per le fatturazioni nell'interno, particolarmente per il fuoco.

Complessivamente, la filatura del Merinos, lino e altri filati, è stata di Kg. 1.995.933 (contro Kg. 1.497.693 nel primo semestre 1954, con una diminuzione di Kg. 141.950, dovuta ad una diminuzione di Kg. 322.230 sul mercato interno, solo parzialmente compensata dall'aumento di Kg. 152.390 all'esportazione).

Quanto alle fibre sintetiche, la produzione del lino sta prendendo sempre maggiore sviluppo, sia come filo continuo che come fioco.

La clientela apprezza il nostro filato per le sue caratteristiche ed esso è ricercato in modo particolare nel campo delle calze e della tessitura.

Le vendite coprono tutte le possibilità della produzione, la quale è in, divisa nei seguenti titoli: 15-20-25-60 den.

Per quanto riguarda il fioco, la nostra produzione è man mano qualificata ottima e migliore di quella della concorrenza ed anche per il fioco le richieste sono superiori alle possibilità di produzione.

Si sono iniziate le vendite del Pilsan; esso è stato specialmente introdotto nel campo dei filati elasticizzati dove le qualità intrinseche di questa fibra danno risultati veramente notevoli.

Il prezzo di vendita del Pilsan è del 20% superiore a quello del nylon e del lino. Questa differenza di prezzo è giustificata dai pregi della fibra e specialmente per la sofficità, leggerezza e per le maniere che distinguono i manufatti di Pilsan da quelli prodotti con altre fibre sintetiche.

Impianti - la relazione contiene la concreta enumerazione dei nuovi impianti e dei lavori effettuati negli stabilimenti della Suis e Consolate.

Le spese per impianti sono contenute al massimo e si realizzano solo le trasformazioni e impianti che possono portare dei sensibili miglioramenti qualitativi e dei vantaggi economici.

È in corso di esecuzione il nuovo impianto per la filatura del Pilsan presso lo stabilimento di Cesano Maderno. Le nuove costruzioni sono state limitate al solo fabbricato a più piani per la filatura, mentre per tutti i reparti vecchi sono stati utilizzati i fabbricati esistenti nei dipartimenti in seguito alla razionalizzazione degli impianti per la produzione del rayon viscose.

Ricerche idrocarburiche - Dall'ottobre 1954 le ricerche sono state intensificate, lavorando nei due permessi continentali e nei due permessi in Italia. I risultati possono senz'altro essere definiti incoraggianti, per cui le ricerche proseguono, anche con l'apporto di esperti tecnici americani.

Andamento delle principali Consolate -

S. A. S. C. I. - la produzione di cellulosa nel primo semestre 1955 è stata



Si Comm. 29.226 contro Comm. 24.981 dello stesso periodo dell'anno scorso e Comm. 19.290 del 1953.

Stello stesso periodo sono state coltivate all'estero 3.100 Comm., di cui 500 in Inghilterra e 2.600 in Francia.

Sono state prodotte, nel primo semestre 1955, circa 3.293 Comm. di soda, contro 2.947 del primo semestre 1954 e circa 2.909 Comm. di dolo contro 2.522 Comm. del primo semestre 1954.

Nei impianti idroelettrici del Madama, nei primi sei mesi del corrente anno si sono prodotti kWh. 46.864.500, di cui 28.651.494 ceduti a terzi.

La superficie piantata ad enalifoto della "Cena Apuhia" ha raggiunto le 1.100 Ha.

Gli enalifoti piantati nelle 4 aziende si presentano in buone condizioni vegetative e in massima parte le piantagioni hanno superato la fase critica e possono considerarsi ormai saldamente insediati.

Le piantagioni della S. I. A. C. I. - in Sicilia - si presentano molto produttive e fanno sperare in ottimi incrementi. Allo stato attuale la base produttiva oltre 900 Ha. si trovano in massima parte già rimboschiti.

Novaceta - Nel primo semestre del 1955 la Novaceta ha proseguito nella sua opera di penetrazione commerciale, resa però sempre difficile dalla forte concorrenza, sia italiana che estera.

La produzione è stata di circa 100/110.000 Kg. mensili e le vendite - nel primo semestre 1955 - sono state di complessivi Kg. 623.000, di cui Kg. 93.000 per l'esportazione.

Lo stock al 30 giugno ammontava a Kg. 240.000.

I prezzi di vendita in questo periodo non sono stati particolarmente remunerativi, perché influenzati dalla accanita lotta tra i produttori italiani ed esteri per la conquista del mercato interno. Si è cercato di arrivare ad un "modus vivendi" per contenere la discesa dei prezzi.

La gestione industriale al 30 giugno 1955 presenta un saldo attivo, senza ammortamenti, che consente la copertura, oltre che delle spese generali, degli interessi passivi, sia sul finanziamento S. M. I. che sui finanziamenti delle banche, lasciando un modesto margine.

L'andamento delle vendite continua a mantenersi abbastanza soddisfacente, sia in Italia che all'estero, dove in particolare si stanno gettando le basi per la creazione di interessanti correnti di affari.

Casa Vicosa - la produzione del primo semestre 1955 è stata di Kg. 3.900.000 di rasoio e Kg. 7.315.000 di fazzoletti (contro, rispettivamente,



Comune di Terracosa

Comune di Terracosa

Hg. 2.243.000 e Hg. 9.920.000 del primo semestre 1954).

La fatturazione, per lo stesso periodo, è stata di Hg. 3.955.000 di ricavi e Hg. 9.322.000 di costi (contro, rispettivamente, Hg. 3.659.000 e Hg. 9.149.000 per lo stesso periodo dell'anno precedente).

Lo stock di prodotti finiti, che era di Hg. 6.261.000 al 31 Dicembre 1954, era sceso a Hg. 2.961.000 al 30 giugno 1955.

La Cia chiude il suo esercizio al 30 giugno 1955; il suo bilancio per l'esercizio 1° luglio 1954-30 giugno 1955 è tuttora in corso di redazione. Si può però ritenere che l'utile della gestione, superiore a quello del precedente esercizio, consentirà di coprire, oltre le spese generali e gli oneri fiscali, anche parte delle perdite emerse su alcune partecipazioni, senza però nessuna assegnazione ad ammortamenti.

Cotonificio Olesa e Cotonificio Tenezzino - È stato continuato il ri-
dimensionamento dei due organismi, data la pesante situazione, aggra-
vata negli ultimi tempi. Sono stati licenziati complessivamente 2.000 ope-
rai, per assicurare un'attività minima di 20 ore agli operai in forza.

A seguito di queste misure, della riduzione delle spese e dei costi, i con-
ti economici si avvicinano al pareggio (senza ammortamenti).

La situazione - che è ben sorvegliata - rimane pesante, mentre i
provvedimenti del Governo, che era stato sollecitato ad ispirarsi ai proce-
dimenti inglesi, non sono stati ancora decisi.

Sono in corso negoziati da parte dell'Associazione Cotoniera, con gli or-
gani governativi, perché il problema riveste carattere non solo particolare
per la nostra azienda ma anche generale per tutte le industrie tessili.

Per quanto concerne la parte finanziaria, questa è stata alimentata
con le vendite di filati di cotone e misti, che trovano maggiori possi-
bilità di collocamento e di margini.

Situazione Impianti all'estero -

Spagna - S. N. I. A. C. E. - I risultati economici di questa impresa
sono ottimi.

La produzione, che continua sempre con un ritmo soddisfacente, ha
il più facile assorbimento sul mercato locale; soprattutto il cotone
è venduto a prezzo largamente remunerativo.

L'impianto celluloso lavora alla massima capacità ed è previsto di
aumentarne notevolmente la produzione.

Argentina - S. N. I. A. F. A. - Qualche difficoltà esiste alla situazio-
ne locale permangono. La produzione però è quasi pari alla piena capaci-



1 AG

1 AG

La Sella stabilimento e i risultati economici sono soddisfacenti.

20/1/77



Brasile - Fibra - La produzione Sella stabilimento ha raggiunto il pieno ritmo ed il mercato assorbe facilmente il filato. È prevista prossimamente la spedizione di 660 rochetiere per poter coprire una gran parte della produzione in cono, come la clientela richiede.



Messico - Cechisa - L'impianto è ormai quasi ultimato e sono già iniziati i collaudi dei vari macchinari. Si prevede quindi prossimo l'inizio della produzione.

L'avviamento è stato ritardato per la mancata consegna da parte di Fiat americana delle pompe per il rifornimento dell'acqua.

Messico - Cechisa - Sono state iniziate le consegne e finì di un lotto del macchinario di fornitura italiana è stato spedito nello scorso luglio; la rimanenza sarà spedita quasi interamente a fine settembre ed il resto entro l'anno. Si prevede che l'impianto possa marciare verso la metà del prossimo anno.

Sud Africa - S. A. T. C. C. O. R. - L'impianto è praticamente ultimato ed è stata iniziata una prima produzione di cellulosa, con la massima soddisfazione dei soci inglesi e dei soci sud-africani.

Nel corso della lettura della relazione ed al termine della stessa, il Presidente ha altre comunicazioni ad illustrazione di alcuni argomenti, ed in risposta anche alle domande rivolte agli Signori Amministratori.

La produzione del merisno, che era stata ridotta in questi ultimi mesi, ottenendo così una diminuzione della stock, sarà aumentata nei prossimi mesi. Questa fibra ci lascia ancora oggi, un buon margine di benefici.

A proposito dei filati speciali prodotti dalla Sella viscosa e da essa venduti direttamente o a mezzo delle sue Consociate, e cioè merino, sa, lino e filati misti, è da rilevare che le quantità vendute sul mercato interno sono di gran lunga superiori a quelle esportate; e ciò chiaramente a quanto si verifica per il rayon (mentre per il fine si quantità esportate risultano di poco inferiori a quelle vendute sul mercato interno). Ciò significa che allorché si riesce ad interessare la clientela ai nostri prodotti, merce campione, prova ed un'attiva opera di persuasione, si ottengono buoni risultati. Sono cioè i procedimenti delle mischie che vanno curati e seguiti presso la clientela. E pertanto questo settore dev'essere sviluppato con l'opera di elementi tecnici ben preparati per questa particolare attività.

Durante alle ricerche degli interlocutori, il Presidente riferisce che

esse sont in una fase avanzata e che si può quindi ritenere di essere vicini all'inizio delle perforazioni.

Il nostro lavoro è stato trovato interessante da tutti gli Americani che ne hanno analizzato i risultati. I tecnici affermano che vi sono grandi probabilità di trovare il petrolio. La certezza potremo averla nei primi mesi dell'anno prossimo.

Siamo in attesa dell'approvazione della legge che dovrà regolare lo sfruttamento dei giacimenti, legge che, come è noto, ha suscitato forti contrasti d'ordine politico. Comunque, per lo sviluppo dell'iniziativa sovietica associata con altri Stati, e già riceviamo proposte ed offerte di larghi premi.

Il Presidente riferisce poi sulla visita fatta dalla Missione Sovietica a Cesano Maderno, tanto allo Stabilimento che al Centro Sperimentale, ed allo Stabilimento di Varese. I componenti della Missione - della quale facevano parte il Sindaco di Mosca, il Ministro dell'Industria ed un tecnico del fronte trentennale - hanno mostrato vivo interesse e molta ammirazione per i nostri impianti, e nel corso delle interessanti conversazioni avute con loro sono state gettate le basi per la trattazione di importanti affari. Le conversazioni saranno continuate a Mosca, dove il Presidente è stato invitato a recarsi.

L'Amministratore Sir John Hambury Williams comunica che ha avuto il piacere di visitare lo Stabilimento di Varese, ritraendo un'impressione veramente favorevole per le installazioni e per la qualità della produzione. Egli ha detto ~~raccontando~~ rapporti dei capi dei servizi tecnici della Courantby che hanno visitato lo Stabilimento di Varese ed altri Stabilimenti della Snia, rapporti che mette in evidenza i notevoli miglioramenti realizzati nella qualità e nel rendimento della produzione.

Il Sig. Devos conferma le impressioni di Sir John Hambury Williams, affermando che lo Stabilimento di Varese può stare alla pari coi migliori della Courantby. In particolare ha potuto constatare con viva soddisfazione la qualità del filato fine, che si presenta uguale a quello della Courantby.

Il Presidente ringrazia Sir John Hambury Williams per aver aderito ad un invito - rivolto in occasione del suo recente viaggio a Londra - di iniziare in Italia dei tecnici della Courantby per un esame del l'attrezzatura e del funzionamento dei nostri Stabilimenti.

Lo ringrazia altresì, e ringrazia anche il Sig. Devos, per i lusinghieri ed autorevoli apprezzamenti espressi in seguito alle visite fatte a Sir J.

ni della Comunità ai nostri Stabilimenti.

L'ing. Costi, rilevando il favorevole risultato raggiunto nella media dell'operato/era, conferma che tale risultato è dovuto alla razionalizzazione introdotta negli stabilimenti, ai controlli sulle macchine e opere, sulle materie prime e sui consumi, che si associano ai celebri servizi. Si tratta di sforzi veramente consistenti, che hanno dato soddisfacenti risultati anche nella qualità dei prodotti e nella riduzione dei costi.

È stato chiuso lo stabilimento di Corino d'Alba, smettendo l'opera, una grave mancanza sufficientemente in parte dei sindacati operai.

L'ing. Costi fornisce inoltre altri particolari sulle produzioni del bilion e del rifeam.

Il Prof. Abbass, riferendosi ai programmi di difesa della nostra industria ripetutamente esposti dal nostro Presidente nelle precedenti riunioni e nell'ultima assemblea, rifa la storia dei numerosi interventi sotto i vari Ministeri e presso gli stessi capi del Governo succedutisi in questi ultimi tempi.

Accenna quindi alle richieste presentate in ordine ai prezzi delle materie prime (zolfo e olii minerali), agli oneri sociali ed ai provvedimenti diretti a facilitare l'esportazione ed eccitare il consumo interno, in analogia a quanto fatto negli altri Paesi. Ma sino ad ora non siamo riusciti ad ottenere nulla di concreto. Anzi sono state liberalizzate al massimo le importazioni e sono state ridotte le tariffe doganali, col risultato che la concorrenza estera si è fatta più viva, e si è ridotto il consumo interno. Si è elevata la proporzione per esportazione e consumo interno dei nostri prodotti ed i prezzi sono diminuiti.

Ogni sforzo è stato fatto per proteggere la situazione così creata: almeno ulteriormente ridotto i costi, almeno ridotto la produzione ed almeno sono avvenute alla concentrazione della produzione stessa, dopo aver fatto di tutto l'arrotto, presente alle autorità questa dura necessità. La Licca ha chiuso lo stabilimento di Roma e la Licca quello di Corino d'Alba.

Tutti i Ministri - conclude il Prof. Abbass - si mostrano d'accordo sulla necessità di prendere dei provvedimenti per difendere la nostra industria tessile, ma, purtroppo, considerazioni di ordine politico hanno sino qui intralciato la soluzione del problema.

Il Presidente riferisce che, finalmente, un progetto per la difesa dell'industria è stato preso in seria considerazione, e prossimamente dovrebbe essere presa qualche decisione. Il Governatore della Banca d'Italia, Dr. Micheli - al quale è stato presentato un esauriente rapporto redatto dal nostro Prof. Costi - si è espresso in senso favorevole alle nostre

richieste ed ha promesso il suo appoggio. Anche il Presidente della Repubblica studia il problema. Speriamo quindi che si possa arrivare nel prossimo ottobre ad una situazione che ci consenta di fare un bi-lancio per l'esercizio su basi serie e sicure.

Non bisogna dimenticare che i ricavi del raion, in questi ultimi tre anni, sono scesi da 1.200 lire a 680 lire per Kg. Sono differenze di decine di miliardi che hanno inciso sui nostri conti economici e quindi anche sulle nostre riserve patrimoniali. A questa stregua si possono valutare gli sforzi che si sono dovuti fare per sostenere la situazione. Vi è quindi ragione di complimentare i collaboratori, e in parti-colare l'ing. Gotti, che hanno duramente lavorato durante questo difficile periodo.

D'altro canto, la crisi che perdura ha portato il vantaggio di poter operare una bonifica degli spiriti negli stabilimenti, liberando vi dagli elementi indesiderabili, e di poter ulteriormente razionalizzare la produzione, con la conseguenza che i nostri prezzi di costo possono oggi essere paragonati a quelli dei migliori stabilimenti d'Europa.

Quindi se si otterrà presto un aiuto, anche modesto, attraverso le provvidenze governative, la nostra industria potrà riprendersi.

A questo punto l'Amministratore Sir John Hanbury Williams, rivolto al Presidente, chiede quale soluzione si prospetterebbe per mantenere in efficienza la nostra Azienda, se le attese provvidenze governative dirette alla difesa della nostra industria non dovessero attuarsi, oppure non fossero in una forma ed in un'entità tali da assicurare un congruo aumento nel collocamento dei nostri prodotti all'interno ed all'estero ed un miglioramento nei ricavi.

Il Presidente risponde che in tale caso le autorità governative sinistre, rebbes si non avere per l'industria dei tessuti artificiali l'interesse che essa merita per l'economia del Paese. E allora non rimarrebbe che prospettare l'eventualità - già considerata, in linea di ipotesi, in una riunione dell'ottobre 1952 - di un ridimensionamento dell'Azienda, e quindi della liquidazione di parte delle attività, liquidazione che consentirebbe il rimborso delle passività e delle azioni al prezzo attuale di borsa, per poi continuare l'attività che risulterà più conveniente con una società di dimensioni minori.

Naturalmente tutto questo va considerato in linea di pura ipotesi, poiché non è pensabile che un organismo internazionale, della consistenza e della struttura della nostra Azienda, debba rinunciare alla sua at-

l'attività, come conseguenza della mancata comprensione degli organi governativi circa i problemi vitali di una così importante industria.

Però, conclude il Presidente, come disse nell'ottobre 1952, quando le situazioni sono gravi, e si può prevedere che si aggravino maggiormente, è bene prospettare le conseguenze estreme.

Il Presidente passa poi ad esaminare la Situazione dei Conti al 31 luglio 1955 - Distribuita in copia a tutti i presenti - illustrando le varie voci patrimoniali e rilevando le variazioni verificatesi nei confronti del bilancio al 31 Dicembre 1952.

All'attivo appaiono aumentate le voci "Impianti e Macchinari", "Azioni e Partecipazioni" e "Crediti verso la Clientela" (a causa anche dei ritardi nei pagamenti da parte della Clientela e della difficoltà di incassare i crediti esteri). È invece diminuita la voce "Merchi e Beni" (per le minori esistenze nelle scorte in corso e nei prodotti finiti, colti in parte con l'obsolescenza da una maggiore esistenza delle merci in corso).

Al passivo figurano in aumento i debiti verso fornitori ed i debiti verso Banche, aumenti che sono in relazione agli aumenti delle voci dell'attivo ed al pagamento del dividendo esercizio 1952.

Considerata nella sua consistenza patrimoniale, la situazione della Società continua a lasciarsi tranquilli.

I risultati economici - a formare i quali concorrono benefici non afferenti la gestione ordinaria di questo esercizio - assicurano, ad oggi, la copertura degli ammortamenti. Ma se gli sperati provvedimenti governativi - dei quali si è ripetutamente detto sopra - non tarderanno troppo, l'esercizio potrà chiudersi con risultati favorevoli.

Quanto alla esposizione bancaria, essa è destinata a ridursi. Sono in corso operazioni la conclusione delle quali porterà un'entrata di alcuni miliardi, che andranno ad alleggerire la situazione finanziaria.

Rispondendo infine al sig. Guircher, che aveva chiesto se è in progetto un aumento di capitale della Società, in parte gratuito con distribuzione di azioni di concessione, in conseguenza di una eventuale fusione con la Iria Triosa, il Presidente dice che, interpellati valenti esperti legali e fiscali di Milano e Roma, non è stato possibile ottenere risposte precise e tranquillanti in merito alle varie e grosse questioni fiscali che sorgerebbero da un'operazione di fusione Iria-Iria, e in particolare in relazione alla valutazione degli impianti della Iria. Ragione per cui è stato alla fine deciso - in seno al Comitato Esecutivo - di continuare a

lasciar sussistere le Sue Società come sono. Si sta invece studiando di addebi-
re ad una concentrazione della produzione e, eventualmente, alla unificazione di
alguni servizi, tenendo presente che l'unificazione delle vendite è da tempo
attuata attraverso l'Uniscosa.

Le comunicazioni contenute nella relazione del Presidente e quelle fat-
te verbalmente dal Presidente stesso, nonché quelle fatte dagli Amministra-
tori Signori Sir John Hambury, William, Devo, Ing. Costi e Prof. Bolas-
co, sono accolte con molto interesse dagli altri Amministratori, i quali
esprimono un caloroso plauso per i risultati conseguiti dal Suo la-
voro del Presidente e dei suoi più diretti collaboratori, lavoro diretto a so-
stenere la situazione della nostra Azienda attraverso una congiuntura che
è andata facendosi sempre più difficile, oltre che per le condizioni gene-
rali dei mercati, anche per l'incomprensione ed il disinteresse delle no-
stre Autorità governative nei confronti dell'industria locale in genere
e della nostra in particolare.

Il Consiglio prende quindi atto di tutte le suddette comunicazioni,
esprimendo al Presidente il suo pieno appoggio per l'opera che egli dovrà
continuare a svolgere presso i vari Ministri per ottenere che vengano infine
adottate le provvidenze dirette a mettere la nostra industria sulla stessa
base di quelle estere nella lotta per il collocamento dei nostri prodotti nel-
l'interno ed all'estero.

Il Presidente dice di essere grato ai Colleghi per la comprensione che essi
dimostrano delle difficoltà fra le quali si svolge il lavoro della nostra
complessa Azienda e li ringrazia per il loro apprezzamento degli sforzi
sempre più intensi che egli ed i suoi collaboratori devono esprimere per
fronteggiarle.

3° - Nomina di un Amministratore -

Il Consiglio approva la proposta, fatta dal Presidente, di sopras-
sistere alla nomina di un Amministratore in sostituzione del confida-
to Signor Solbiati, anche per rispetto alla memoria del caro scomparso.

4° - Varie ed eventuali -

a) - Trattamento di pensione per i Dirigenti - Rifor-
mando ad una domanda rivolta agli ex parecchi Amministratori, il Presi-
dente fa il punto sul problema del pensionamento per i Dirigenti, in rela-
zione al quale il Presidente stesso aveva avuto mandato dal Consiglio di proce-
dere con sue decisioni per quanto riguarda la corrispondenza di allegati di pen-
sione aziendali integrativi di quelli che sarà a corrispondere l'Istituto Nazionale

di Previdenza per Dirigenti di Aziende Industriali (I.N.P.D.A.I.).

Il Presidente riferisce che il regolamento che disciplina il trattamento obbligato di pensione istituito a favore dei Dirigenti di Aziende Industriali, istituito con la legge 27 dicembre 1953 n. 967, è stato ormai portato alla firma del Presidente della Repubblica, e si può quindi ritenere prossima la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Dovranno però trascorrere parecchi mesi prima che si inizi l'attuazione del trattamento pensionale dell'Istituto. Il testo del regolamento è però da tempo a nostra conoscenza. Nessuno dispone che ha diritto alla pensione il Dirigente che al compimento del 65° anno di età se uomo, e del 60° se donna, abbia maturato almeno 10 anni di contribuzione all'I.N.P.D.A.I. o alla Cassa aziendale di propria scelta alla quale appartiene. La pensione è ragguagliabile ad una percentuale della retribuzione annua media del Dirigente per quanti sono gli anni della sua anzianità contributiva, la retribuzione essendo calcolata in base alla retribuzione decurtata dai contributi versati all'I.N.P.D.A.I. o alla Cassa di previdenza aziendale, della Ditta e del Dirigente, dal 1° gennaio 1949 alla data di determinazione della media, con la limitazione del plafond contrattuale (minimo L. 1.491.750; massimo L. 1.495.000).

La pensione è reversibile in favore dei superstiti (coniuge, figli minorenni o genitori viventi a carico).

Si fa luogo alla revisione della pensione in corso quando, rispetto alla data di liquidazione della pensione stessa, sia determinata - in base ai numeri indici nazionali - una variazione del costo della vita superiore al 20%.

Il regolamento contempla inoltre i casi di anticipato o posticipato godimento della pensione, di liquidazione della pensione in capitale e di inabilità permanente al lavoro.

Come è noto, è costituita da tempo presso la nostra Società una Cassa di previdenza per i Dirigenti, nella quale sono versati i contributi della Società e dei Dirigenti. Il suo fondo, alla data del 30 giugno 1955, ammontava a circa 270 milioni di lire.

È già stato comunicato al Consiglio che la nostra Società affiderà all'I.N.P.D.A.I. la gestione del pensionamento dei propri Dirigenti (anche costituire una Cassa di pensionamento aziendale con la trasformazione dell'attuale Cassa di previdenza) e pertanto - entro un anno dalla data di pubblicazione del regolamento I.N.P.D.A.I. - i Dirigenti dovranno essere iscritti all'Istituto, al quale dovrà essere trasferito il fondo della Cassa di

previdenza aziendale e dovranno essere in seguito versati i contributi.

Il Presidente si richiama alle considerazioni che, nelle riunioni precedenti - settembre 1949 e successive - hanno indotto il Consiglio ad accogliere il principio dell'integrazione delle pensioni I.N.P.D.A.I. - che saranno assai modeste, ed addirittura esigue per i Dirigenti più anziani - ma, fronte la concessione di assegni di pensione aziendali integrativi, con carattere di liberalità e graduati secondo le varie categorie di Dirigenti.

A quelle considerazioni si deve ora aggiungere l'opportunità di facilitare il rinzioramento dei quadri dei Dirigenti.

In esecuzione del mandato conferitogli dal Consiglio, il Presidente ha fatto incarico ad un gruppo di Dirigenti anziani di predisporre un progetto di pensionamento aziendale, integrativo di quello I.N.P.D.A.I., sulla base delle norme del regolamento I.N.P.D.A.I. e della situazione attuale del gruppo dei Dirigenti della Snia (ecclusa la Direzione Generale) e della Consociata: Saici, Sacar, Sitta, Bonitura di Vittorio Veneto ~~Tras~~.
 T ~~II~~; complessivamente circa un centinaio.

In tale progetto, il gruppo dei 100 Dirigenti è considerato nella sua attuale composizione, non tenendo conto, quindi, delle variazioni che il gruppo subirà in seguito per passaggi di categoria, dimissioni, licenziamenti e nuove assunzioni.

I Dirigenti sarebbero ripartiti in tre categorie, alle quali vennero attribuiti i seguenti assegni vitalizi mensili fissi (15 mensilità):

<u>Prima categoria</u>	
Dirigenti della Direzione Centrale ed equiparati	L. 200.000.-
<u>Seconda categoria</u> :	
Direttori e Condirettori di Sede ed equiparati	. 150.000.-
<u>Terza categoria</u> :	
Promotori Centrali della Sede ed equiparati	. 100.000.-

La integrazione aziendale dovrebbe essere costituita dalla differenza tra l'importo della pensione obbligatoria liquidata dall'I.N.P.D.A.I. e l'assegno vitalizio fisso stabilito dalla Società per ciascuna categoria di Dirigenti.

In base all'esame attuale della situazione del gruppo dei 100 Dirigenti - quale risultava alla data del 31 Dicembre 1953 - si è potuto determinare, con una sufficiente approssimazione, l'onere annuale che verrebbe ad assumere la Società per assicurare ai propri Dirigenti un

assegno di pensione mensile integrativo in misura tale da portare la pensione complessiva (pensione di legge più assegno integrativo) a L. 200.000, 150.000 e 100.000 a seconda delle categorie.

L' onere annuale per il servizio dell' integrazione inizierebbe nel 1956 con qualche milione ed aumenterebbe, gradatamente, sino a raggiungere un massimo di alcune decine di milioni fra 15/20 anni, per decrescere negli anni successivi.

Per quanto riflette il trattamento di pensione per i Dirigenti della Direzione Generale Inis e Saici (attualmente in numero di 9), il Presidente propone di concedere ad essi un assegno di pensione integrativo, in base a quello I.N.P.D.A.I., in misura tale da portare la pensione complessiva pari al 50% della cifra presa come base agli effetti del conteggio della liquidazione della indennità di anzianità.

Anche per tali Dirigenti l' assegno integrativo - sempre con carattere di liberalità - verrebbe corrisposto per 13 mensilità per anno e sarebbe reversibile. L' onere annuale inizierebbe nel 1956 con circa 10 milioni, per raggiungere un massimo di una trentina di milioni fra 7/8 anni e decrescere dopo qualche anno.

Naturalmente calcoli precisi ed aggiornati delle pensioni aziendali integrative potranno essere fatti solo dopo che saranno state rese note le pensioni I.N.P.D.A.I.

Il trattamento di pensione aziendale integrativo per tutti i Dirigenti verrà disciplinato da norme che dovrebbero essere il più possibile analoghe a quelle che disciplinano l' assegnazione delle pensioni I.N.P.D.A.I., salvo quelle eventuali deroghe, di carattere generale o particolare, che fossero ritenute necessarie od opportune per il miglior conseguimento dei fini previdenziali ai quali sarebbe informato il trattamento aziendale di integrazione delle pensioni obbligatorie.

L' pensionamento integrativo è da intendersi in aggiunta alle mensilità contrattuali spettanti ai Dirigenti per legge ed a quelle che fossero liberalmente istituite dalla Società.

Alcuni Amministratori chiedono chiarimenti su vari punti del progetto di pensionamento per i Dirigenti, chiarimenti che il Presidente fornisce. Dopo di che il Consiglio, rinnovando il proprio assenso sull' opportunità e la necessità che, dopo gli assegni vitalizi aziendali integrativi istituiti a favore degli operai ed impiegati, venga assicurato anche ai Dirigenti delle diverse categorie un trattamento di pensione

aziendale integratis, prende atto di tutte le comunicazioni del Presi-
dente ed approva le proposte da lui formulate, confermandogli il
mandato di procedere all'attuazione di tale pensionamento, fissando le
norme per la disciplina del medesimo.

Infine il Consiglio conferma che - in base al principio già accor-
to nella riunione del 3 settembre 1949, e riaffermato in quelle del 25 lu-
glio 1953 e del 20 marzo 1954 - Soltanto beneficiare del pensionamento
anche gli Amministratori che dedicano tutta o gran parte della loro
attività alla Società e specialmente quelli investiti di particolari ca-
riche, incarichi o funzioni, e quegli altri Collaboratori della Società
che rivestono funzioni di fiducia e di grande responsabilità. Conferma
altresi che sia lasciato all'apprezzamento del Presidente o del Comita-
to, o del Consiglio, a seconda dei casi, di consentire particolari ed
adeguate provvidenze "ad personam" per il momento in cui i detti
Amministratori e Collaboratori cesseranno dalle loro funzioni, provvidenze
da stabilire caso per caso, in relazione oltre che alla situazione per-
sonale di ciascuno, all'importanza, alla qualità ed alla durata della
collaborazione data all'Azienda.

X
2) - Cessione di terreni - Il Presidente comunica che, in dipen-
denza del Decreto del Presidente della Repubblica in data 30 maggio
1953 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 luglio 1953 n. 151) che
ha approvato il piano regolatore generale del Comune di Milano, il ter-
reno di proprietà sociale, adibito a campo sportivo, sito in Milano, via
Washington 33 (iscritto in catasto ai numeri di mappa 2986, 2986, 2987
e 2519 e delimitato a sud dalla via Caboto, ad ovest dalla via Washington
e fabbricati privati, a nord da fabbricati privati e dalla via Primiti-
vo, ad est dalla via M. Lera) è stato parzialmente gravato di diritti
di verde privato, il che ne riduce di molto il valore come area fab-
bricabile, in relazione al possibile suo sfruttamento.

Si presenta ora la possibilità di regolare, con particolari accor-
di col Comune di Milano e con l'Opera Pia Chiesa e Case Parrocchiali
Poche della Diocesi di Milano, lo sfruttamento dell'area in parola, in
quanto il Comune di Milano, avvalendosi delle sue facoltà, può, secondo
varianti concretate nel piano particolareggiato di esecuzione da appro-
vare dalle competenti superiori Autorità, ridurre sensibilmente il vin-
colo a verde sopra accennato, a condizione però che la nostra Società
trasferisca senza corrispettivo una parte di detta area alla citata Ope-

re Pri.

Tale possibilità è di notevole interesse e particolarmente vantaggiosa per noi, in quanto permette un più intenso sfruttamento dell'area in parola.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Presidente e, ritenuto il preminente interesse sociale ad ottenere la riduzione del vincolo a sede come sopra prospettata, delibera, all'unanimità, di far luogo alla stipulazione delle necessarie consenzioni col Comune di Milano e con l'Opera Pia Chiesa e Case Parrocchiali Poere della Diocesi di Milano per l'esecuzione delle citate varianti al vigente piano regolatore relativamente al terreno sopraindicato e, successivamente, alla stipulazione dell'atto per il trasferimento senza corrispettivo, eventualmente anche in forma di atto di donazione, alla medesima Opera Pia di una porzione di circa mq. 4.900 del terreno di cui sopra in quanto, come corrispettivo di questa cessione, la Società avrà il vantaggio della maggiore utilizzabilità della residuante sua area.

Delibera altresì che in tali atti, da stipularsi dal legale rappresentante della Società oppure da suo mandatario speciale, si dovrà procedere a meglio identificare sia il terreno oggetto delle consenzioni, sia la porzione da donare ed eventualmente a rettifiche, ad autorizzare volture, trascrizioni ed annotazioni, rinunciando ad ogni eventuale diritto di ipoteca legale, con esonerazione del competente Conservatore dei Registri Immobiliari e di qualsiasi altro Ufficio da ogni responsabilità, sia al riguardo, a concertare e definire tutti i fatti, clausole e condizioni necessarie ed opportune, nessuna esclusa.

Dopo di che, più nulla essendovi da deliberare e più nessuno avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Si approna la cancellatura di due parole a pag. 194/9

Il Segretario
Piero Vigorelli

Il Presidente
M. Rossi

N. 35968 di reperterio

Visto per la vidimazione annuale

Pagata tassa concessione con boll. N. 51570
del 22 NOV. 1955 in L. 200-

Milano, li 2 DIC. 1955



A. L. ...

archivio storico digitale
comune di Tervicosa

archivio storico digitale
comune di Tervicosa

N. 35968

Visto per

Pagata tasse

del 22 NOV.

Milano, 11

J. L.



UFFICIO

UFFICIO DI RICESSIONE UFFICIO
Via Mattei, 82 - MILANO

N.

Art.

51573

Il Sig.

ho pagato lire

per

tassa di ~~liquidazione~~

libro

di ~~liquidazione~~

visato ~~libro annuale~~

per lo Stato

per azienda

del

22 NOV. 1951

IL PROCURATORE

200

archivio storico digitale
comune di Torviscosa

archivio storico digitale
comune di Torviscosa

archivio storico digitale
comune di Sorviscola

N. 86197 di Repertorio

È presente il pro
archivio storico digitale
comune di Sorviscola

Sma. *Sorviscola*
Società Nazionale Industria Applicazioni
Sorviscola - sede Milano

costa di N. 50 fogli tutti bollati e viene
da me n. 10 ogni volume a norma degli
art. 2273 - 2278 - 2281 Cod. Civ.

Milano 13 gennaio 1953

D. P. Sforzini
g. ito



archivio storico digitale
comune di Torviscosa

archivio storico digitale
comune di Torviscosa